

Società della Provincia Tagli al consiglio Abm ma crescono i compensi

Da sette a tre i membri della holding, eppure la spesa raddoppia Online dati di 38 partecipate ed emolumenti di 50 rappresentanti



La Finanziaria 2007 ha tagliato i Cda (riducendo i componenti tra i 3 e i 5) e ha stabilito che gli amministratori degli enti locali che vi siedono non percepiscano emolumenti. Ma le società partecipate continuano a costare. La spesa per quelle della Provincia – tenendo conto dei compensi lordi annui 2008 dei 50 rappresentanti nominati dall'ente in 38 società – ammonta a 570 mila euro (570.652 per la precisione, esclusi eventuali gettoni di presenza). Nel caso di Abm (la multiutility detenuta al 100% da via Tasso), poi, i consiglieri passano da sette a tre, ma la spesa totale annua lorda sale da 32.142,84 a 80 mila.

I dati online

L'aggiornamento semestrale dei dati su incarichi e compensi (con tanto di dettagli riferiti a quote percentuali detenute e oggetto sociale) è stato pubblicato sul sito www.provincia.bergamo.it, proprio in adempimento agli obblighi previsti dalla manovra governativa. Un report più completo di quello precedente (comprende anche Abm calor, Abm2 e Abm Ict), ma non ancora esaustivo, visto che manca il quadro di Vocem, Mistral, Abm E&E (in liquidazione dal gennaio scorso), Abm service spa, Abm next e Bergamo Energie spa (alcune sono società controllate indirettamente tramite Abm holding, e quindi non sottoposte al vincolo dell'operazione trasparenza).

Il confronto

La scheda diffusa online nel giugno 2007 censiva 35 società, per un costo totale di 406 mila euro (53 rappresentanti, 21 senza emolumenti, gli altri da 225 a 63.300 euro lordi annui a testa), senza però considerare la galassia controllata da Abm spa, la multiutility detenuta al 100% da via Tasso. Il panorama aggiornato (e messo sul sito della Provincia ieri) annovera invece 38 società per un costo annuo di 570.652,7 euro, per 50 incarichi (22 dei quali senza emolumenti, affidati soprattutto ad amministratori di enti locali, consiglieri, assessori o sindaci).

I compensi

I compensi (si considera il compenso lordo annuo deliberato per il 2008) vanno dai 100 mila euro di Enrico Giupponi, amministratore unico di Abm calor (la società al 100% di via Tasso che si occupa del servizio di gestione calore per qualunque tipo di edificio di proprietà dell'amministrazione provinciale) ai 3 mila euro circa di Alda Marcella Cologni, consigliere nel Cda

di Ria (Risanamento idrico ambientale, di cui la Provincia detiene il 22,72%).

Tra i meglio pagati anche Lucio Susmel, presidente del Cda di Abm Ict, la società controllata al 100% da via Tasso che si occupa di consulenze e prestazione di servizi nel campo aziendale, con particolare riferimento al settore informatico e delle comunicazioni (70 mila euro); Adriano Bandera, a capo di Abm2 spa, la società tornata sotto il controllo diretto di via Tasso per le attività di service a supporto delle infrastrutture viabilistiche (50 mila euro); Gianfranco Ceruti, presidente di Teb, di cui la Provincia detiene il 45% (36 mila euro) e Renato Ravasio, consigliere di Sacbo, società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio di cui la Provincia detiene il 13,20%. Ravasio percepisce 49 mila euro lordi annui (prima erano 59 mila), un importo, si precisa, «che può essere aumentato dell'indennità di risultato subordinata a obiettivi».

Le sforbiciate

Come si diceva, i Cda, in ottemperanza alla Finanziaria, hanno subito delle sforbiciate, con la riduzione del numero dei consiglieri, che dev'essere compreso tra tre e cinque. In particolare, il Cda di Abm spa (autosospeso nel marzo 2007) è passato da sette a tre elementi. Ma senza risparmi. Se prima, infatti, il gruppo dirigente, seppur più numeroso, costava in tutto 32.142,84 euro (Italo Lucchini, Isidoro Fratus, Gianangelo Benigni e Stefano Sirleto erano a costo zero, avendo rinunciato all'emolumento; mentre Giuseppe Fornasari, Giovanni Valle e Giorgio Berta percepivano 10.714,28 euro a testa); l'attuale Cda costa 80 mila euro (30 mila al presidente Vittorio Pessina, 25 mila euro a testa ai due consiglieri Giorgio Berta e Fortunato Rota). In compenso si risparmia sulla società dell'autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova spa: qui la Provincia (che detiene il 2,84%) non ha più alcun rappresentante, mentre prima c'era il consigliere Massimo Monzani che con i suoi 63.300 euro deteneva l'emolumento più alto. Costi azzerati anche per Agripromo (società per la promozione dei prodotti tipici bergamaschi), dove i tre membri nominati da via Tasso (il presidente Carlo Mangoni, il vice Luigi Paolo Cristian Fappani e Gianpietro Boieri) non ricevono alcun compenso; «prezzi fermi» per i cinque membri del Cda di Abf (azienda speciale per la formazione professionale), uno dei più larghi.

Benedetta Ravizza